Anno [illegible] N. 336

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 6 dicembre 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte

Conto corrente con la posta

Un'altra grande seduta patriottica della Camera

La politica del Governo approvata con 413 contro 49

Le dichiarazioni degli on. Salandra e Giolitti

Camera dei Deputati

ROMA, 5. — Presidente MARCORA. — La seduta comincia alle ore 14,5. — L'aula e le tribune sono affollate.

Elezione convalidata

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni ha dichiarato non contestabile l'elezione dell'onor. Alfredo Bertesi nel collegio di Pescarolo Uniti. Dichiara convalidata l'elezione medesima.

Presentazione di disegni di legge

CAVASOLA, ministro dell'agricoltura presenta i seguenti disegni di legge: conversione in legge dei 3 decreti reali per le moratorie dei depositi a risparmio ed in corrente e per i contratti di riporto; — conversione in legge del decreto riguardante il corso medio dei cambi; — conversione in legge del r. decreto per la proroga dei contratti a termine e l'accertamento del corso dei titoli di stato; — Provvedimenti straordinari per il credito agrario; — convalida del regio decreto per l'assunzione delle assicurazioni contro i rischi di guerra; — proroga dei termini per le privative industriali; — convalida della sospensione temporanea condizionata del divieto del lavoro notturno delle donne e fanciulli.

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici, presenta il disegno di legge di approvazione della ferrovia a vapore fra Desenzano e il lago di Garda.

GRIPPO, ministro dell'istruzione, presenta il disegno di legge per la conversione in legge del regio decreto 11 ottobre 1914 n. 1126 che provvede all'assegnazione di 20 milioni di lire per la costruzione di edifici scolastici ed al rimborso dei contributi dovuti per l'anno 1914 dallo stato ai comuni per l'istruzione pubblica.

DI PALMA presenta la relazione sul disegno di legge: stato di previsione della spesa del ministro della marina per l'esercizio finanziario 1914 1915.

Le dichiarazioni del Governo

Seguito della discussione sulle comunicazioni del governo.

Parla De Felice

DE FELICE GIUFFRIDA stigmatizza gli orrori e le iniquità della presente guerra particolarmente la violazione della neutralità del generoso ed operoso Belgio.

In nome della solidarietà dei popoli civili respinge vivamente la tesi della neutralità assoluta e crede che l'intervento dell'Italia si imponga per ostacolare l'avvento dell'egemonia germanica in Europa

L'intervento dell'Italia s'impone anche per compiere finalmente la propria unità ed assicurare efficacemente i suoi vitali interessi nell'Adriatico.

Ricorda i vincoli di stirpe che lega l'Italia alla Francia la quale in questo conflitto difende la causa della democrazia ed afferma che il pronto intervento dell'Italia dovrebbe anche avere il benefico effetto di decidere rapidamente le sorti della guerra.

E' convinto che rimanere estranei al conflitto significherebbe condannarci a restare isolati nell'Europa, invisi ai vincitori ed ai vinti, con gravissimo danno politico ed economico e sopratutto col pericolo di vedere risollevata nel futuro congresso europeo la questione romana.

Ritenendo per tanto che l'intervento dell'Italia possa essere una ragione di sviluppo e di progresso per il nostro paese approva le comunicazioni del governo e si augura che l'on. presidente del consiglio non voglia attenuarle con le dichiarazioni che farà oggi.

FACCHINETTI. — Richiama l'attenzione del governo sulla difficile e pericolosa condizione in cui involge la navigazione dell'Adriatico.

Si approva la chiusura della discussione.

Il discorso dell'on. Bettolo

BETTOLO. — Svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, riconoscendo che la neutralità dell'Italia fu proclamata con pieno diritto e ponderato giudizio confida che il governo conscio delle sue gravi responsabilità saprà spiegare nei modi e con i mezzi più adatti un'azione conforme ai supremi interessi nazionali ».

Mi compiaccio anzi tutto — dice l'onor. Bettolo — che in base alla chiara ed esatta esposizione dell'on Tedesco sulle somme assegnate ai bilanci della guerra e della marina, si possa escludere che la neutralità proclamata dall'Italia sia stata consigliata da ragioni che riguardano la preparazione e l'efficienza del nostro ordinamento militare. (*Vive approvazioni*).

E me ne compiaccio perchè quando a quelle ragioni fosse dovuto il nostro atteggiamento, ne verrebbe svalutata tutta l'importanza e la portata politica a detrimento delle nostre relazioni con l'estero: sarebbe la politica dell'impotenza colle sue funeste ripercussioni sul prestigio, sulla storia e sull'avvenire del paese.

L'on. presidente del consiglio disse le vere ragioni per le quali l'Italia poteva con pieno diritto e ponderato giudizio esimersi dal partecipare alla immane guerra, onde furono travolti quasi due terzi dell'umanità, interessi mondiali e secolari, conquiste di progresso e di civiltà ed esaminando il nostro atteggiamento nei rapporti colla situazione internazionale il presidente del consiglio con parola alta e misurata fece dichiarazioni che ebbero unanime il plauso nella Camera e che rispondono all'anima nazionale ed a sentimenti di dignitosa lealtà politica.

« Consentite che io ne riassuma in questi brevissimi termini: neutralità che non è supina rinunzia ma vigile e serena osservazione; presidiata da una salda preparazione militare, pronta a difendere i supremi interessi nazionali quando essi siano minacciati o misconosciuti, (*vive approv*).

La formula così concepita può sembrare vaga ed indeterminata specie perchè soggetta a troppe larghe ed arbitrarie interpretazioni, ma io non credo che in materia tanto complessa e delicata non si possano portare alla pubblica discussione criteri e termini più specifici, nè tanto meno manifestare i propositi concreti che certamente pregiudicherebbero ulteriori ed opportune risoluzioni.

Comunque simile riserbo non esclude che il governo e il parlamento possano e debbano solennemente volere che la nostra neutralità non sia l'espressione d'impotenza, ma di una azione diplomatica sapiente ed illuminata e di un assetto militare forte e disciplinato (*commenti*), il che vale a costituire uno stato potenziale per il quale anche la neutralità accortamente negoziata è mezzo virtualmente efficace di far pesare legittime influenze quando siano posti in giuoco interessi o diritti nazionali, (*approvazioni*).

Senonchè, se allo scoppiare della catastrofica conflagrazione europea l'Italia poteva prendere atteggiamento di neutralità e mantenervisi fino a oggi, bisogna pur riconoscere che gli avvenimenti incalzano determinando situazioni sempre più intrigate e minacciose. Occorre perciò prevedere e non escludere la possibilità di un intervento armato nel conflitto europeo e prepararvisi per capacità di mezzi e per virtù di quelle forze che emanano dallo spirito pubblico predisposto per la prova dei maggiori sacrifici (*benissimo, vivissime approvaz.*); onde se la fatale necessità richieda di scendere in campo si possa farlo a ragion veduta ed al momento opportuno, si possa farlo in quel attimo fuggente che non consente nè troppe affrettate nè ritardate decisioni, ma che vuole essere preparato da direttive premeditate attuate senza incertezze nei modi e con i mezzi più adatti, inspirandole a quel sacro egoismo di patria cui opportunamente accennava l'on. presidente del consiglio (*vive generali approvazioni*).

In conclusione l'azione politica che vigili sugli avvenimenti e prevenga dolorose e irreparabili sorprese, preparazione di tutte le energie nazionali all'azione armata, giudizio della sua necessità, della sua convenienza, del suo momento: tali sono i compiti che a voi si affidano o signori del governo nell'ora tragica che volge, dell'ora in cui l'Italia deve sentire sopratutto il bisogno di bastare e di pensare a sè stessa senza ascoltare nè la lusinga di interessati adescamenti, nè la pericolosa suggestione di astruse od astratte concezioni, (*approvaz.*) le quali per quanto mosse da nobili idealità possono far perdere il senso della realtà o turbare la positiva visione di veri interessi morali e materiali, (*approvazioni*).

Mi rendo conto di tutta la gravità di tali compiti e delle responsabilità che ne derivano, ma io confido che voi saprete degnamente interpretarli ed assolverli con sicura coscienza degli interessi e dei destini della patria. A questa fiducia s'informa il mio ordine del giorno ed io mi auguro che a questa fiducia risponderà il voto della Camera onde dar segno solenne di solidarietà nazionale e si promuova opera che sia animata da propositi forti e degni. (*Generali approvazioni, vivissimi applausi su molti banchi. - Un folto gruppo di deputati attorniano l'on. Bettolo con vivaci segni di simpatia. L'impressione del discorso è profonda*).

Un ordine del giorno Campi

PRESIDENTE annunzia il seguente ordine del giorno dell'on. Campi che non può essere svolto:

« La Camera confida che il governo dopo avere proclamato la neutralità dell'Italia all'inizio della guerra, abbia il dovere di conservarla fino a che non sia incompatibile coi sostanziali interessi della nazione, prosegua intanto negli armamenti per l'eventuale difesa di essa, passa all'ordine del giorno ».

Parla l'on. Ciccotti

CICCOTTI ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera rilevando l'indeterminatezza e l'ambiguità delle dichiarazioni del governo che non consentono la possibilità di un sincero e coerente voto politico passa all'ordine del giorno ».

Parla perchè sente il dovere di dar ragione del suo voto. Ricorda che ben fu detto dal banco del governo pochi mesi or sono, esser finiti i tempi della politica remissiva.

L'Italia che ha assunto posizione di grande potenza non avrebbe dovuto rimanere indifferente di fronte all'immane conflitto che insanguina la Europa.

A questo riguardo osserva che se, come affermò ieri l'on. Tedesco, il precedente ministero avesse provveduto ad una completa preparazione militare, non si spiegherebbero le enormi spese che il gabinetto Salandra ha ritenute necessarie per compiere siffatta preparazione, (*Interruzioni da parecchi banchi l'oratore rende impaziente la Camera*).

Ascrive anche a colpa del governo la deficiente preparazione economica del paese alla eventualità di un conflitto.

Trova che le dichiarazioni del governo sono state tali da non potere tranquillizzare nei partigiani di un intervento nè i fautori della neutralità. In queste condizioni è impossibile che il voto che la Camera darà sia l'eco sincera dei sentimenti del paese.

Afferma che la coscienza italiana non può rimanere indifferente di fronte allo strazio subito dal Belgio ed a quel popolo generoso che col suo Re lotta tenacemente per la sua indipendenza e manda loro un fervido saluto (*approvazioni*).

Lamenta che mentre il governo chiede al parlamento la più illuminata fiducia non indichi affatto in quale senso intenda svolgere la propria azione dimenticando che la migliore abilità è la sincerità.

Certo il giorno in cui un'azione diretta l'Italia dovesse svolgere sarebbe dovere di ognuno di non creare imbarazzi ed anzi dare ad esso tutto il proprio ausilio. Egli ha adempiuto a un dovere segnalando che le dichiarazioni del governo lasciano l'equivoco.

Conchiudendo invoca dal governo un'azione non opportunistica ma risoluta e decisa, ed esprime l'augurio che il governo presente termini con minor danno possibile per la civiltà, non solo, col completamento della nostra unità nazionale, ma col trionfo di quel principio della nazionalità che solo può far succedere alla pace armata e stabilire il pacifico sviluppo di tutti i popoli, (*approvazioni all'estrema sinistra*).

L'ordine del giorno dei cattolici

PRESIDENTE annunzia il seguente ordine del giorno degli on. Micheli, Cameroni, Meda Bertini, Longinotti, Rodinò, Micciché, Bovini che non può essere svolto.

« La Camera convinta che gli interessi nazionali assegnando all'Italia una posizione di neutralità fra gli stati belligeranti concordano con le ragioni superiori della civiltà umana, approva le dichiarazioni del governo e passa all'ordine del giorno ».

Parla l'on. Altobelli

ALTOBELLI dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera non approva le dichiarazioni del governo ».

Lamenta che queste dichiarazioni abbiano mantenuto e forse accresciuto l'equivoco; l'oratore contrario a qualunque guerra che non sia di difesa, è fautore della neutralità sino alla fine. Questo in nome della umanità e della civiltà.

Non trova dignitoso per l'Italia il negoziare la propria neutralità, ma è certo che questa ha grandemente giovato all'uno come all'altro gruppo di belligeranti.

Confida quindi che anche mantenendo la neutralità l'Italia potrà efficacemente tutelare i propri interessi.

Trova molto significativo l'intervento nel presente dibattito dell'onor. Tedesco, tanto più quando si ponga il suo discorso in relazione con recenti polemiche giornalistiche.

Certamente colpa del ministero precedente è una inescusabile imprevidenza e colpa del ministero presente è di non avere avuto il coraggio di denunciare al parlamento ed al paese tale imprevidenza.

L'Italia può far valere diplomaticamente la sua neutralità, può anche con le altre potenze neutrali farsi promotrice della pace, (*commenti*).

Chiede poi ai fautori dell'intervento che dicano apertamente a favore di chi o contro chi l'Italia dovrebbe intervenire. E nota a questo proposito che anche l'accenno alle aspirazioni nazionali non è scevro di equivoci.

Nota ad ogni modo che la Camera ha eloquentemente commentato le parole del presidente del consiglio dando ad esse una chiara significazione.

Certo è che l'Italia non può vedere di buon occhio l'eventuale trionfo dell'imperialismo e del militarismo.

Socialista non ammette che il socialismo debba essere la negazione della patria; perciò i socialisti non possono disinteressarsi del grande conflitto.

Anche perciò deplora l'ambiguità delle dichiarazioni del governo. Termina facendo voti per il trionfo della libertà, della civiltà e della democrazia in Europa.

Si è perciò che l'Italia non permetterà mai che il suo esercito combatta a fianco degli eserciti degli imperi centrali. Quel giorno cadrebbe non solo il Ministero.... (*rumori, commenti*).

SALANDRA, presidente del consiglio dei ministri con forza: L'esercito italiano obbedirà sempre lealmente e fedelmente il suo Re! (*Vivissimi prolungati applausi, rumori all'estrema sinistra*).

ALTOBELLI: — Un solo intervento il popolo italiano comprenderebbe e sarebbe quello a favore della triplice intesa, memore della comunanza di stirpe con la Francia e nelle tradizionali simpatie dell'Inghilterra, e il nostro paese per tutte le esposte ragioni darà voto contrario al Governo. Termina invocando dal governo un atto di clemenza come pegno dell'invocata concordia, (*applausi all'estrema sinistra, vivi rumori da altri banchi*).

Il discorso dell'on. Salandra

SALANDRA, *presidente del Consiglio* (segni di vivissima attenzione). *Deve anzitutto esprimere sincero rammarico per le poco misurate espressioni che alcuni degli oratori hanno avuto nel giudicare del grande conflitto internazionale in cui tutto il mondo è travolto e delle potenze le quali vi sono impegnate* (vive approvazioni).

L'Italia riconosce i meriti e le qualità di tutti i popoli civili e sa che tutti hanno contribuito al progresso del mondo e della coltura, ma nel parlamento italiano un solo sentimento è comune a tutti: l'amore per l'Italia (vivissimi e generali applausi), *un solo grido: Viva l'Italia!, questo è il nostro grido* (i deputati sorgono in piedi e applaudono lungamente e ripetutamente gridando: Viva l'Italia! E' un momento di indescrivibile commozione).

Riferendosi poi alle molte domande rivoltegli allo scopo di specificare questa o quella parte delle sue precedenti dichiarazioni, l'on. presidente del Consiglio continua:

« *Si è detto che le mie dichiarazioni sono state sibilline; invece a me pare che siano state chiarissime e credo di avere avuto il consenso della grande maggioranza del paese che è rappresentata in questo momento da noi, e non da voi on. colleghi* (rivolto all'Estrema sinistra; vivissimi generali applausi; interruzioni all'Estrema Sinistra).

« *Quello che ho detto s'intende da tutti e non ho da aggiungere una parola sola alle mie dichiarazioni. Voi dovete giudicare; ma specificazioni maggiori non posso darle, perchè il darle sarebbe contro l'interesse dello Stato* (vivissime approvazioni.)

« *Se questo mio modo di giudicare i doveri del Governo voi ritenete conforme all'interesse dello Stato, approverete la nostra linea di condotta; in caso contrario noi sapremo il nostro dovere* (benissimo, bravo).

« *Un altro punto è stato accennato e non posso completamente tacerne: quello della nostra preparazione militare. A questo riguardo non ho da dichiarare se non che l'esercito e l'armata d'Italia sono pronti ad ogni evento* (vivissime generali approvazioni, applausi).

« *Noi abbiamo assunto gravi responsabilità per il bene del paese; ne hanno assunto anche tutti i nostri predecessori; potrete, quando che sia, sulla base dei documenti che vi saranno presentati, giudicare di queste responsabilità, ma non oggi,* e si mori (approvazioni).

« *Oggi chi ponesse in dubbio la consistenza del nostro esercito, chi volesse conoscere quali ne sono state le vicende, peccherebbe contro il paese* (approvazioni generali).

L'oratore dopo avere osservato come non sia opera patriottica in questo momento svalutare il paese, come hanno fatto quegli oratori che ne hanno messa in dubbio la preparazione militare, o quella economica, o quella bellica; afferma che il paese consente con il Governo nel voler tutelati i suoi interessi e che questi saranno tutelati. Al di là di queste dichiarazioni non intende di andare (vivissime approvazioni).

« *La Camera dica se ha fiducia nel Governo. Altra materia di discussione non può esservi in questo momento.*

Accetta l'ordine del giorno dell'onorevole Bettolo, perchè riconosce al Governo piena libertà di azione, pur ringraziando gli altri onorevoli deputati che hanno proposti ordini del giorno di fiducia.

Conclude: « *Noi sappiamo la terribile responsabilità che ci incombe, la sappiamo e la sentiamo; ma senza piena libertà di azione che sia consentita dalla Camera, nè noi nè nessun Governo potrebbe reggere il paese in questo momento* (bravo!); *ecco il significato che io attribuisco all'ordine del-giorno dell'on. Bettolo, che prego la Camera di voler approvare* (applausi fragorosi, approvazioni da tutti i banchi).

Gli ordini del giorno

TREVES mantiene il suo ordine del giorno.

ALTOBELLI si associa all'ordine del giorno TREVES.

CICCOTTI mantiene il suo ordine del giorno.

VACCARO si associa all'ordine del giorno dell'on. BETTOLO

Dichiarazioni di voto

Parla l'on. Barzilai

PRESIDENTE dà facoltà di parlare a coloro che hanno chiesto di dichiarare il loro voto.

BARZILAI (*segni di attenzione*). — Domanda se la sobrietà e la fierezza delle dichiarazioni del presidente del consiglio corrisponda nel gabinetto alla fermezza di propositi e alla sapiente maturità di intese e specialmente chiede se nel momento in cui la carta geografica e politica dell'Europa sta forse per mutarsi il governo abbia la coscienza dei sacri imprescrittibili diritti dell'Italia su quelle terre che per stirpe e sentimento aspirano da tanto tempo ad unirsi alla madre patria. Afferma che altrimenti si potrebbero preparare ore funeste al paese e amare delusioni alle terre irredente.

Darà voto favorevole al governo perchè non è il momento di schermaglie politiche e parlamentari, per lo stesso sentimento per cui ha sempre votato le spese militari quasi presago degli avvenimenti presenti.

E voterà a favore anche perchè l'Italia dev'essere grata al governo di aver saputo in un'ora difficilissima proclamare la neutralità affermando il diritto dell'Italia di scegliere liberamente la propria via. (*Vive approvazioni*).

Afferma a questo proposito che nessun addebito di slealtà o di sconoscenza possa muoversi all'Italia per la proclamazione della neutralità. — Col suo voto favorevole è sicuro d'interpretare in questo momento la coscienza del paese nell'ora presente della quale vorrebbe che tutti comprendessero adeguatamente la tragicità e si convincessero che non è lecito in questo momento diminuire la autorità e la responsabilità del governo del proprio paese. (*Vivissime approvazioni, vivi e prolungati applausi e moltissime congratulazioni*).

Parla l'on. Enrico Ferri

FERRI ENRICO constata che le dichiarazioni del governo hanno precisato due punti: e cioè che la neutralità fu affermata dall'Italia nel suo pieno diritto e a legittima salvaguardia dei suoi diritti e dei suoi interessi

In questi concetti nonpuò non convenire l'assemblea nazionale, non può invocare la guerra che deve essere affrontata solo quando una necessità estrema la imponga.

Ma la guerra richiede maturità di preparazione, fortezza di animi, grandezza di sacrifici e il sacro amor della patria.

Esorta intanto il governo a provvedere alle condizioni economiche del paese anche perchè questo possa essere forte e preparato ad ogni evento.

Termina augurando che l'Italia memore delle sue tradizioni non tralasci di affermare le ragioni immortali della giustizia internazionale e che una volta ancora essa per concordia di tutti si mostri degna dei suoi alti destini, (*vive approvazioni, molte congratulazioni*).

Sacchi - Arlotta - Calisse

SACCHI. — A nome del gruppo radicale riconosce essere questa l'ora in cui deve affermarsi la concordia e la solidarietà di tutti gli italiani; il successo del governo significa oggi il successo del paese per il raggiungimento delle sue giuste aspirazioni.

S'impone anche il dovere della più forte disciplina, mentre stanno per maturare i più alti destini della patria (*vive approvazioni, applausi congratulazioni*).

ARLOTTA. — Anche a nome di alcuni amici plaude alle dichiarazioni del governo che sono state la sincera espressione del sentimento nazionale che avranno eco nel mondo intero.

Approva la neutralità e i confini ad essa tracciati dal governo, si compiace che il governo abbia affermato le aspirazioni e i diritti del popolo italiano.

Voterà quindi la fiducia al ministero augurando che la buona stella d'Italia lo accompagni fino al finale successo, (*vive approvazioni, applausi*).

CALISSE a nome anche di alcuni amici dichiara il proprio pieno consentimento alle dichiarazioni del governo.

L'Italia per il raggiungimento delle sue aspirazioni deve sopratutto contare su sè stessa. Approva quindi le dichiarazioni di neutralità.

Si augura che il giorno in cui il diritto sarà ristabilito l'Italia non dimentichi la sua missione di civiltà. (*Approvazioni*).

Parla l'on. Bissolati

BISSOLATI. — Prende atto delle dichiarazioni fatte dal governo di essere un governo non di partito, ma nazionale. Come tale, quasi come un comitato d'azione nazionale, crede doveroso votare la fiducia nel governo.

Loda il governo d'avere dichiarato la neutralità valendosi di un nostro diritto incontrastabile anche ai termini dei trattati.

Prende atto della dichiarazione che l'Italia uscirà dalla neutralità se sarà necessario per la tutela dei suoi diritti e delle sue giuste aspirazioni.

Ed osserva che sarà forse indispensabile abbandonare la neutralità come difesa preventiva del paese. I socialisti riformisti non arretrano dinanzi a questa eventualità (*approvazioni su molti banchi, commenti, interruzioni dall'estrema sinistra*).

E' dovere dei deputati di parte popolare di illuminare il proletariato, ponendo la questione non col dilemma: « guerra o pace », ma col dilemma: « guerra a condizioni vantaggiose oggi, o guerra a condizioni assai più difficili domani » (*vive approvazioni e commenti*).

Il popolo italiano non può per la difesa dei suoi interessi e quasi della sua stessa vita rimanere estraneo a un conflitto che muterà profondamente la fisonomia dell'Europa e che si chiuderà col trionfo dell'imperialismo o della democrazia. (*vive approvazioni, commenti*).

Questo bisogna far comprendere al proletariato e l'oratore concludendo dichiara che in nome di questi principi, per questa fede e per questi ideali egli ed i suoi amici sono pronti a fare oggi sacrificio del loro seggio in quest'aula come domani della vita sul campo di battaglia. (*vive approvazioni da molti banchi*).

Parla l'on. Finocchiaro-Aprile

FINOCCHIARO - APRILE nota che tutti gli oratori hanno manifestato il sentimento loro che in certe ore supreme della storia impone la solidarietà nazionale.

Confida che questa discussione iniziata con una solenne manifestazione patriottica si chiuderà con un voto ugualmente unanime e solenne.

Approva la dichiarazione di neutralità intesa come neutralità armata e gelosa degli interessi e delle aspirazioni nazionali. Questo è bene che si sappia anche al di là dei confini dello stato.

L'oratore ed i suoi amici voteranno la fiducia al governo consci della necessità di dargli la forza di cui ha bisogno per approntare le gravi responsabilità che gli incombono in questo solenne momento. (*vivissime approvazioni, applausi, congratulaz.*).

Parla l'on. Turati

TURATI afferma che il voto che la Camera si presenta a dare sarà un grande equivoco. La situazione del paese non è tale che i partiti debbano rinunziare alla loro fede in nome della solidarietà nazionale. (*rumori vivissimi*).

Non ammette che la Camera abdichi i suoi poteri dando illimitata libertà di azione al governo, quando questo non ha fatto comprendere quali saranno le direttive di quest'azione; voterà quindi contro il Ministero, riaffermando la missione civile ed umanitaria del socialismo (*approvazioni all'estrema sinistra, commenti, rumori vivissimi*).

Parla l'on. Torre

TORRE nota che l'Italia affermando la neutralità ha esercitato un suo diritto, ma la neutralità non può essere una soluzione definitiva date le inevitabili ripercussioni del grande conflitto.

Dopo le dichiarazioni del presidente del consiglio nessun dubbio può più aversi circa l'eventuale atteggiamento dell'Italia.

L'oratore, confidando che l'Italia uscirà da questo conflitto più forte e più grande darà voto favorevole al Ministero, (*vivissime approvazioni*).

L'on. Giolitti e il "casus foederis,,

GIOLITTI (*segni di attenzione*). Importando sopratutto che la lealtà dell'Italia sia tenuta al disopra di ogni discussione, a proposito del suo pieno diritto di dichiarazione di neutralità, ricorda che già nel 1913 l'Austria meditava un'azione contro la Serbia, cui voleva dar carattere di azione difensiva.

Ma l'oratore, insieme al compianto ministro degli esteri, riconobbe non essere quello un *casus foederis*, nè ciò turbò le relazioni amichevoli tra le potenze alleate.

Proclamando la propria neutralità l'Italia è stata completamente leale

ed ha esercitato un suo pieno diritto (applausi).

Approva le dichiarazioni del Governo di una neutralità vigile ed armata che tutti gli italiani devono lealmente osservare fino a che non sorgesse il momento di uscire in campo per la tutela dei supremi nostri interessi.

Esorta gli italiani a mantenere un contegno prudente e riservato per i supremi e vitali interessi del paese, che richiedono a tutti il massimo riserbo e specialmente agli uomini politici ed alla stampa.

Darà voto favorevole al Governo al quale augura di continuare nella sua azione in modo da meritare come ora la piena riconoscenza del paese (*moltissimi deputati vanno è congratularsi con l'on. Giolitti*).

IL VOTO

413 sì - 42 no

PRESIDENTE. Indice la votazione sull'ordine del giorno dell'on. Bettòlo accettato dal governo.

Su quest'ordine del giorno è stata chiesta la votazione nominale.

LIBERTINI GESUALDO fa la chiama.

PRESIDENTE proclama il risultato della vòazione nominalet sull'ordine del giorno dell'on. Bettòlo.

VOTANTI 462.
MAGGIORANZA 232.
HANNO RISPOSTO SI 413.
HANNO RISPOSTO NO 49.

La Camera approva l'ordine del giorno dell'on. Bettòlo.

La nomina dei due vicepresidenti

Proclama il risultato della votazione segreta: Votanti 432; ebbero voti gli on. Rava 218 — Finocchiaro-Aprile 132 eletti — ebbero poi voti Prampolini 36 — Arlotta 14 — schede bianche nulle e disperse 32.

La seduta è tolta alle ore 20. — Lunedì alle ore 14 sorteggio degli uffici Discussione del disegno di legge: ordinamento giudiziario e ferie giudiziarie; spese straordinarie per la costruzione dei locali ad uso amministrazioni doganali.

L'appello nominale

Risposero "sì,,

Nell'appello nominale sull'ordine del giorno Bettòlo risposero gli onorevoli:

Abruzzese, Abignente, Abisso, Abozzi, Adinolfi, Agnelli, Agnesi, Aguglia, Albanese, Alessio, Amato, Amicarelli, Amici Giovanni, Amici Venceslao, *Ancona*, Angiolini, Arianni, Arca, Arlotta, Arrigoni, Arrivabene, Artom, Astengo, Auteri, Berretta, Baccelli Alfredo, Balsamo, Barnabei, Barzilai, Basile, Baslini, Battaglieri, Battelli, Bellati, Benaglio, Berenini, Berlingeri Bertarelli, Bertesi, Berti, Bertini Bertolini, Bettolo, Bettoni, Bevione, Bianchi Leonardo, Bianchi Vincenzo, Bianchini, Bignami, Bissolati, Bonacossa, Bonicelli, Bonino, Bonomi Ivanoe, Bonomi Paolo, Borromeo, Borsarelli, Boselli, Bouvier, Bovetti, Brandolini, Brezzi, Brizzolesi, Bruno, Buccelli, Bonanno, Buonini Icilio, Buonvino.

Cabrini, Caccia-Lanza, Calisse, Callaini, Camagna, Camerori, Campi Canepa, Canevari, Cao Pinna, Capaldo, Cannavina, Capece Minutolo, Capitanio, Caporali, Cappelli, Caputi, Carboni, Carcano, Caron, Cartia Casciani, Caso, Casolini Antonio, Cassin, Cassuto, Castellino, Cavagnari, Cavazza, Cavina, Ceci, Celesia, Celli, Centurione, Cermenati, Charrey, *Chiaradia*, Chiaraviglio, Chidichimo, Chimienti, Ciacci Gasparo, Ciacci Anselmo, Cicarelli, Cicoarone, Cicogna, Cimati, Cimorelli, Cioffrese, *Ciriani*, Cirmeni, Ciuffelli, Cocco-Ortu, Codacci Pisanelli, Colaianni, Colonna di Cesarò, Colosimo, Compans, Corniani, Cottafavi, Cotugno, Crodaro, Crespi, Cucca, Curreno.

Da Como, Dameo, Danieli, Dari, De Amicis, De Bellis, De Capitani, De Felice Giuffrida, Degli Occhi, Del Balzo, Dell'Acqua, Della Pietra, Delle Piane, Dello Sbarba, De Nava Giuseppe, De Nicola, Dentice, De Ruggeri, De Vargas, De Vito, Di Bagno, Di Cammolattaro, *Di Caporiacco*, Di Francia, Di Frasso, di Giorgio, di Mirafiori, Di Palma, Di Robilant, di Saluzzo, di Sant'Onofrio, di Scalea, di Stefano, Drago.

Facchinetti, Facta, Faelli, Falcioni, Falconi Gaetano, Falletti, Faranda, Faustini, Fozzi, Federzoni, Fera, Ferri Enrico, Fiamberti, Finocchiaro - Aprile Andrea, Finocchiaro-Aprile Camillo, Fornari, Fortunati, Foscari, Fraccacreta, Fradeletto, Frisoni, Frugoni, Fumarola.

Gallenga, Galli, Gallini, Gambarotta, Gargiulo, Gasparotto, Gazzelli, Gerini, Giacobone, Giampietro, Gianaca, Ginori-Conti, Giolitti, Giordano, Giovannelli Alberto, Giovannelli Edoardo, Girardi, *Girardini*, Giretti, Goglio, *Gortani*, Grabau, Grassi, Greco, Grippo, Grosso - Campana, Guglielmi.

Hierschel.

Indri, Innamorati, Joele.

Labriola, La Lumia, Landucci, Lapegna, La Vizza, Larussa, Lavia, Lembo, Leonardi, Leone Libertini Gesualdo, Libertini Pasquale, Loero, Lombardi, Longinotti, Longo, Lopiano, Lopresti, Lucchini, Lucernari, Luciani, Lucifero, Luzzatti.

Magliano Mario Malcangi, Malliani Giuseppe, Manfredi, Mango, Manna, Manzoni, Maraini, Marazzi, Marcello, Marchesano, Marciano, Mariotti, Martini, Marzotto, Masi, Mazzarella, Meda, Medici del Vascello, Mendaia, Micciché, Michieli, Miglioli, Milano, Miliani, Mirabelli, Molina, Mondello, Monti Guarnieri, Montresor, Morando, Morelli Enrico, Morelli Gualtierotti, Morisani, *Morpurgo*, Mosca Gaetano, Mosca Tommaso, Mosti Trotti, Muratori.

Nava Cesare, Nava Ottorino, Negrotto, Nitti, Nofri, Nunziante, Nuvoloni.

Ollandini Orlando Salvatore, Orlando Vittorio Emanuele.

Pacetti, Padulli, Pais Serra, Pala, Pallastrelli, Pantano, Papero, Paratore, Parodi, Pasqualino Vassallo, Pastore, Patrizi, Pavia, Peano, Pellegrino, Pennisi, Perrone, Petrillo, Pozzullo, Piccinilli, Pietravalle, Pietriboni, Pistoia Pizzini, Porcella, Porzio, Pozzi.

Quarta, Queirolo.

Raimondo, Raineri, Rampoldi, Rastelli, Rattone, Rava, Reggio, Rellini, Renda, Restivo, Ricci Paolo, Riccio Vincenzo, Rindone, Rispoli, Rissetti, Rizza, Rizzone, Roberti, Rodinò, Roi, Romanin-Jacur, Romeo, Rosadi, Rossi Cesare, Rossi Gaetano, Rossi Luigi, *Rota*, Rubilli, Rubini, Ruini, Ruspoli.

Sacchi, Salandra, Salomone, Salterio, Salvagnini, Samarelli, Sandrini, San Just, Santamaria, Santoliquido, Saraceni, Sarrocchi, Saudino, Scalori, Schanzer, Sciacca-Giardina, Scialoia, Senape, Serra, Sighieri, Simoncelli, Sioli-Legnani Sipari, Soderini, Soleri, Solidati-Tiburzi, Sommaino, Sonnino, Speranza, Stoppato, Storoni, Suardi.

Talamo, Tasca, Tassara, Taverna, Tedesco, Teodori, Teso, Theodoli, Tinozzi, Torlonia, Torre, Tortorici, Toscanelli, Toscano, Tosti, Tovini.

Vaccaro, Valenzani, Valignani, Valvassori-Peroni, Varzi, Venditti, Venzi, Veroni, Vicini Vigna, Vignolo, Vinai, Visocchi.

Zaccagnino, Zegretti.

Risposero "no,,

Agnini, Albertelli, Altobelli, Basaglia, Baghi, Beltrami, Bentini, Bocconi, Bonardi, Bussi, Cagnoni, Caroti, Cavallari, Cavallera, Chiesa Eugenio, Chiesa Pietro, Ciccotti, Comandini, Cugnolio, De Giovanni, Dugoni, Ferri Giacomo, Gaudenzi, Graziadei, Lucci, Maffi, Maffioli, Marangoni, Masini, Mazzolani, Mazzoni, Merloni, Modigliani, Montemartini, Morgari, Musatti, Panzini, Pescetti, Pirolini, Prampolini, Pucci, Rondani, Samoggia, Savio, Sciorati, Sichel, Soglia, Treves, Turati.

Commenti alla seduta

ROMA, 5. — Malgrado qualche intemperanza degli oratori dell'Estrema Sinistra, anche la seduta odierna ebbe un carattere altamente patriottico.

Il discorso col quale l'on. Bettolo ha svolto l'ordine del giorno su cui si e poi votato, è stato ascoltato con grande attenzione. L'eminente parlamentare, con l'autorità datagli dalla sua competenza, parlò in termini misurati, precisi e confortanti della preparazione militare.

La Camera è rimasta pienamente soddisfatta.

Delle numerose dichiarazioni, che ebbero tutte schietta intonazione di fiducia verso il Ministero, notevoli sopratutto quelle degli on. Barzilai e Bissolati, che rilevarono singolari aspetti della situazione con frasi felici, accolte calorosamente dalla Camera.

Le dichiarazioni dell'on. Presidente del Consiglio sono state una limpida e concisa sintesi della discussione, rispecchiante il pensiero del Governo e il sentimento del paese. L'on. Salandra dimostrò anche oggi le qualità che lo hanno collocato così in alto nella fiducia del Parlamento e del paese.

Molto commentata, e con favore, fu la rivelazione fatta dall'on. Giolitti sulla mancanza del *casus foederis* per l'Italia nella guerra dichiarata dall'Austria alla Serbia, che provocò la conflagrazione.

Un anno prima, nel 1913, l'Austria appoggiata, naturalmente, dalla Germania, aveva cercato — sulla base del trattato di alleanza — di ottenere la approvazione e l'indiretto concorso dell'Italia per un'azione, dichiarata di carattere difensivo, contro la Serbia. L'Italia ha risposto: no. Nè poteva fare altrimenti anche per la sfrontata assurdità della dichiarazione.

Il voto fu quale doveva essere. Contro il governo non si sono schierati che i socialisti ufficiali ed alcuni repubblicani.

Dopo il voto odierno, le poche sedute della Camera, che saranno necessarie per l'approvazione del bilancio provvisorio e di alcune leggi, si svolgeranno — questa è l'opinione generale — tranquillamente; e il Ministero, forte del pieno appoggio del Parlamento, e dell'opinione pubblica, che il paese accompagna con tutta la rinnovata fede nei propri desiri e nel raggiungimento delle sue aspirazioni.

VEDI L'APPENDICE IN QUARTA PAGINA

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Programma colossale per domenica 6 e lunedì 7 dicembre 1914. — Il teatro si apre domenica alle 15 e lunedì alle ore 17:

«Capricci di una gran signora», — Capolavoro cinematografico in quattro parti edito dalla celebre Casa Pasquali e C. di Torino.

Continuato successo di Margherita Paiazzi cantante italiana.

«Les Predazzi» danze acrobatiche moderne.

La compagnia comica per spettacoli a sezioni Giorgi-Monzini della quale fa parte l'esilerante maschera bolognese Sganapino interpretata dall'artista Gustavo Giorgi replicherà a richiesta generale: «E' permesso?».

Teatro Sociale
NOVO CINE

Domani si riprendono le rappresentazioni cinematografiche con il capolavoro drammatico edito dalla rinomata Casa «Itala Film» (editrice della Cabiria): Il tesoro dei Louzart».

Questa grandiosa film, perfetta in ogni suo particolare riesce interessantissima ed è destinata a grande successo.

Quanto prima verranno dati altri importanti lavori, quali sarebbero: Nerone — Atlantis — Lulù — Il Pazzo — L'X Misterioso, ecc.

Cronaca Provinciale

Da CODROIPO

La seduta del Patronato - Partenza di operai - Cinema Lazzarini

Ci scrivono 5 (n):

Il giorno 3 corrente alle ore 14 presso il nostro ufficio municipale ebbe luogo una seduta del Patronato Scolastico, sotto la presidenza del signor dottor Luigi Ballico assessore delegato.

Venne proceduto alla nomina delle cariche giusta l'art. 6 dello Statuto e con votazione unanime riuscirono eletti: a Presidente il sindaco del Comune a vice presidente la signora Buttazzo Marianna, a Segretario - contabile la signorina Fogolin Maria.

La Commissione poi prese atto che la distribuzione dei libri agli alunni per questo anno scolastico era ormai stata fatta a cura del comune; così pure ebbe comunicazione che il Patronato possiede un libretto di questa Banca Cooperativa con un deposito di lire 964.63 ed un altro fondo di lire 17 per oblazioni spontanee. Di tale patrimonio venne il segretario incaricato di prenderne consegna.

In merito poi all'Asilo infantile ne venne assunta la gestione, facendo voti che abbiano al più presto ad essere ultimate le pratiche in corso per la costruzione di un locale che risponda a tutte le esigenze. Per l'amministrazione dell'Asilo furono poi incaricate le signore Buttazzo Marianna e Miotti Italia e la signorina Baldo Emma alle quali è stato accordato un primo fondo di scorta per le spese relative.

✱ Questa sera col treno delle ore 18 è partita un'altra squadra di operai composta di N. 18 donne e N. 2 uomini [illegible] limitrofo comune di Sedegliano [illegible]etti ad Albenga, ove sono chiamati per la raccolta delle olive.

✱ Domenica 6 andante dalle 17 in poi avremo nel nostro Teatro Lazzarini delle rappresentazioni continuate di cinematografo.

Verrà svolto un grande dramma intitolato: «Funesta menzogna» films di circa 1000 metri che già ebbe successo. Vi saranno pure le solite vedute di attualità e la scena comicissima finale.

Ci riferiscono poi che a quanto pare verrà presto fra noi il comm. Emilio Zago per due recite straordinarie, che sono vivamente attese dalla nostra popolazione data la fama dell'artista.

Da S. VITO al Tagliamento

Consiglio comunale

Ci scrivono 5 (n):

Oggi alle ore 5 si è riunito il Consiglio comunale per l'approvazione in seconda lettura della costruzione dell'edificio scolastico al Capraio, del collocamento di nuovi pozzi artesiani e per la nomina di un nuovo revisore in luogo del rinunciatario signor Pascatti.

Sono presenti: il sindaco cav. Morassutti, l'assessore Fabricio dott. Antonio ed i consiglieri: Garlatti — Giacomuzzi, Bottos, Fabbro, Infanti, Vianello, De Michieli, Barbui, Gini, Morassutti Giovanni, Cocolo, Pascatti e Leschiutta.

Perchè venisse raggiunto il numero legale dei presenti, furono dovuti sguinzagliare all'ultimo momento i due messi comunali, che corri di quà, corri di là, sono riusciti a far giungere dopo una abbastanza lunga aspettativa altri due consiglieri che uniti ai tredici già presenti diedero il numero legale e la seduta potè finalmente aver luogo.

Tale apatia del consiglio va rimarcata e biasimata.

Senza discussione venne quindi approvato l'articolo primo dell'ordine del giorno e poi venne eletto a revisore dei conti assieme ai signori Barbui e Garlato, il perito signor Guido Garlatti.

Annegato

Stamane nel tratto di roggia che va dal ponte di Castello al nuovo ponte delle scuole venne rinvenuto un cadavere.

Chiamati i carabinieri e proceduto all'estrazione del corpo dell'annegato dall'acqua si constatò trattarsi di certo Bianchini Luigi di circa cinquanta anni, da Carbona.

Perquisito gli si trovarono addosso parecchie centinaia di lire in biglietti di banca e delle cambiali a di lui favore. Venne subito disposto per il trasporto della salma nella cella mortuaria del vicino ospedale civile.

E' esclusa ogni supposizione di delitto perchè venne accertato che ieri sera il Bianchini era ubbriaco fradicio, e non v'ha dubbio che in preda alla sua sbornia sia caduto nell'acqua trovandovi la morte.

Da GEMONA

Per i bimbi poveri dell'asilo infantile «Modesti-Baldissera»

Ci scrivono 5 (n):

La Direzione dell'Asilo Infantile «Modesti-Baldissera» ha lodevolmente pensato di preparare quest'anno un albero di Natale per i bimbi poveri della filantropica istituzione.

Sono più di cento i frugoli che all'Asilo trovano quotidianamente amorosa assistenza, continua educazione, desiderate ore di svago. Quasi tutti vi sono accettati gratuitamente, perchè bisognosi.

In buona parte la carità cittadina viene in aiuto al tanto utile istituto. Essa pure in questa bella occasione si mostrerà certamente generosa.

Di quante cose necessitano que' poveri bimbi! Tutto servirà per loro: ogni piccola cosa, ogni semplice oggetto di vestiario, di calzatura, ogni utile, indumento qualunque offerta.

E facciamo che ci sia per tutti un dono, facciamo che anche per que' piccoli esseri abbia ad essere più lieto il Natale. La beneficenza è pur sempre bella; ma dessa aumenta di pregio quando mira all'infanzia bisognosa.

Cooperiamo adunque per la felice riuscita dell'Albero di Natale per i bimbi poveri del nostro Asilo.

Da CIVIDALE

Il mercato - Buona usanza - Teatro

Ci scrivono 15 (n):

Il mercato d'oggi malgrado il tempo avverso, fu discreto.

Parecchi generi per causa anche del forte contrabbandaggio, subirono rialzi fortissimi, in confronto dei mercati precedenti.

Il burro salì a lire 3 — i fagiuoli di montagna a lire 60 — le patate a lire 15 — le uova a lire 12.50 il cento — il pollame a lire 1.60 — le castagne da un minimo di lire 22 ad un massimo di lire 44 — Le pere e le mele discrete, da lire 30 a lire 45 —

In quanto a fagiuoli, si dice che vengono incettate per le case e spedite con mezzi fraudolenti oltre confine.

E al di là del Judrio passa la farina e pane.

Oggi l'autorità di P. S. venuta a conoscenza di qualche imbroglio del genere, fece scaricare dei sacchi di castagne già pronti per la partenza oltre confine, e vi trovò entro, ai medesimi sacchetti di fagiuoli.

✱ Pervennero alla Congregazione di Carità le seguenti offerte: da N. N. lire 3.65 — dal signor Battocletti Angelo in morte del bambino Pupulin Giuseppe di Arnaldo lire 2.

Dall'egregio signor De Senibus dottor Eugenio lire 50 ricavato di concessione fatta dal municipio di Cividale.

L'istituzione beneficata col nostro mezzo ringrazia.

✱ Domani, domenica, dalle ore 16 alle 22.30 in teatro, avranno luogo rappresentazioni continuate di cinematografia e canto

L'Impresa ha scritturata una cantante che viene presentata come una diva del palcoscenico di varietà.

Da PAGNACCO

Consiglio comunale - Conferenza

Ci scrivono 5 (n):

Ecco l'ordine del giorno per la seduta del Consiglio Comunale che avrà luogo domenica alle ore 10:

1. Sulla domanda per concorso nella spesa di costruzione dei piani e scale occorrenti per caricare l'orologio comunale (in seconda lettura).
2. Aggiunta all'organico degli impiegati circa le norme dirette a regolare la posizione giuridica nel caso di chiamata sotto le armi.
3. Provvedere al pagamento del debito verso la ditta Commessatti ed altri provvedimenti in merito all'azienda farmaceutica.
4. Approvazione del conto della Congregazione di Carità per l'esercizio 1913.
5. Approvazion collaudo manutenzioni stradali 1914.
6. Nomina di un rappresentante del Comune per il patronato scolastico.
7. Nomina di tre rappresentanti per le imposte dirette.
8. Provvedimenti sul servizio delle guardie campestri.
9. Approvazione del bilancio 1915 del Comune.
10. Approvazione del bilancio della Congregazione di Carità.

IN SEDUTA SEGRETA:

11. Sulla domanda di Chittaro Angelo di Lazzacco per maggiore compenso nella sorveglianza dell'acquedotto.

✱ Il cav. Enore Tosi domani alle ore 13 terrà presso la latteria sociale una conferenza sulla produzione casearia.

Da REANA DEL ROIALE

Il «buon gusto» d'un'amministrazione

Ci scrivono 5 (n):

Il comune di Reana, nell'intento forse d'impinguare il suo patrimonio, ha recentemente deliberato di vendere per il prezzo di lire 60 (così almeno mi si riferisce), il taglio delle piante che fiancheggiano il viale di questa stazione ferroviaria.

Trattandosi dell'unico viale discreto (e discreto appunto grazie ai due filari di alberi che la fiancheggiano), non possiamo che far omaggio al «fine» buon gusto di questi padri coscritti, i quali dimostrano in tal modo come l'«arte dei campi» non sia in contrasto con l'«ingentilimento del costume».

E così si sarà anche risolto il grave problema della disoccupazione...

Un forestiero di passaggio.

Da MARTIGNACCO

Corso di agraria

Ci scrivono 5 (n):

Il dottor Gaidoni della Sezione di Cattedra per Udine e S. Daniele terrà in Martignacco un corso serale di agraria, fissato d'accordo con questa rappresentanza comunale e questa Cassa Rurale.

Il corso si iniziò venerdì 4 Dicembre e si svolgerà il lunedì ed il venerdì di ogni settimana.

Le conferenze si terranno nelle scuole del capoluogo dalle ore 19 alle ore 20.

R. LOTTO

(ESTRAZIONE DEL 5 DICEMBRE)					
VENEZIA	27	60	80	84	21
BARI	12	49	73	15	33
FIRENZE	85	42	48	72	61
MILANO	14	9	30	15	34
NAPOLI	23	1	40	69	6
PALERMO	1	15	30	35	2
ROMA	50	66	79	82	28
TORINO	37	16	83	38	15

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettolitro) Granoturco bianco da lire 15 a lire 16 — Granoturco giallo da lire 15 a lire 16.75 — Cinquantino da lire 12 a lire 14.50 — Fagiuoli (Quintale) da lire 28 a lire 35.

VIA A. ZANON (Chilogramma) Galline da lire 1.40 a lire 1.50 — Oche vive a lire 1.05 — Oche morte a lire 1.50 — Dindie da lire 1.25 a lire 1.30 — Tacchini a lire 1.10.

Cronaca Cittadina

Il nostro diritto sul mare

«*Nelle terre e nei mari dell'antico continente... l'Italia ha vitali interessi da tutelare, giuste aspirazioni da affermare e sostenere....* ».

Così ieri davanti alla Camera l'on. Salandra, fra il plauso della Camera e della Nazione.

Ed invero l'Italia, se sulle *sue* alpi deve cercare la sicurezza della propria indipendenza, dai mari che la abbracciano ha sempre tratte e trarrà le ragioni supreme della sua fortuna. Le Alpi ed il mare sono l'alfa e l'omega di una grande e libera vita nazionale italiana. Le leggi che reggono il sorgere ed il crescere delle civiltà, la storia che le insegna, e le ricorda e le comprova, il pensiero di tutti i grandi nostri stabilirono quella verità. *Il nostro diritto sui mari* è un diritto che discende da una nostra necessità *vitale*, ed è *diritto di vita*.

L'argomento prescelto dall'egregio avv. Giovanni Giuriati, che parlerà oggi agli udinesi, alle ore 10.45, nel Teatro Minerva, è quindi di grande rilievo e di grande attualità.

E certo la sua parola volgerà oggi — come l'ora richiede — a quel mare che a noi è il più vicino; che fu il golfo di Venezia; che amaro ci è oggi e più sarà domani, se l'ardimento, con la seguace fortuna, non rivolga le sorti per l'avvenire d'Italia.

Ricordiamo che il fondatore di questo giornale, non appena redenta la Venezia, segnalava agli italiani la grandezza e la vastità del problema adriatico — plaudente Nino Bixio, sorda in grande parte od ignava l'italia stanca di allora.

Oggi ritornano ad imminenza di risoluzioni e di decisioni tutti i grandi problemi vitali della patria.

Che da tutti gli italiani essi siano conosciuti è necessario ed urgente.

I nostri concittadini accorreranno senza dubbio in gran numero oggi od udire la parola conscia e fervida del valentissimo oratore.

La seconda gara popolare di tiro a segno

Oggi dalle ore 9 alle 11.45 e dalle 13.30 alle 16.30 nel Poligono Sociale di Porta Venezia avrà luogo l'annunciata gara popolare di tiro a segno libera a tutti i soci e non soci.

Le iscrizioni si ricevono anche oggi al campo di tiro.

✱

Per la gara odierna hanno inviato medaglie d'argento la Camera di commercio — i signori Piussi cav. Pietro — di Prampero conte Carlo — Mattiussi Virgilio — Agosti Luigi — cav. G. B. Volpe — avv. E. Linussa — Gori Angelo — Franzolini Vincenzo — Florio conte Filippo — Scoccimarro Cesare — Braida Carlo Fabio — Dal Dan Prof. Antonio — Doretti Gio. Batta — Tonini Gabriele — Casoli Pietro — Citta Ernesto — Fabris cap. cav. Angelino — Florit Ciro — Piccinini tenente Arturo — Reccardini Evaristo — Santi cap. Ernesto — Tamburlini Antonio — Tavasani avvocato Ermete e Doretti Emilio.

Per la gara Popolare di Tiro a Segno che avrà luogo oggi, la spettabile Società dei Reduci e Veterani dalle Patrie Battaglie ha fatto pervenire alla Società di Tiro a Segno, una medaglia d'argento.

Per il miglioramento dei suini in Friuli

Nell'ultima seduta della Commissione per il miglioramento suino fu votato il seguente ordine del giorno:

«La Commissione banditrice del Concorso per lo studio sul miglioramento dei suini in Friuli,

Riunita presso l'onorevole Deputazione Provinciale il 3 dicembre 1914,

Udite le ragioni esposte dal membro dottor Fausto Aldrighetti allo scopo di evitare un maggior dispendio di tempo, che andrebbe a danno del fine stesso che l'iniziativa della Società Veterinaria Friulana si è proposta col suddetto concorso

E' D'AVVISO

che sia opportuno che la Società Veterinaria Friulana proceda alla nomina della Commissione giudicatrice dei lavori presentati, nella prossima seduta, anzichè in quella che seguirà la chiusura del concorso, e ciò a modifica di quanto fu già pubblicato nell'«Amico del Contadino» del 7 febbraio 1914.

Firmati dottor Muratori — dottor Ristori — dottor Selan — Dottor Faggioni — dottor aZndonà».

Elezioni magistrali

Stamane alle ore 10 ha luogo l'elezione del rappresentante dei maestri nel Consiglio provinciale scolastico.

L'Associazione Magistrale Friulana ripresenta quale candidato il maestro Giovanni Dorigo, il quale già nelle elezioni del 26 luglio ottenne l'unanimità dei suffragi.

Possono votare soltanto i maestri, titolari o supplenti, forniti di regolare abilitazione; non è ammessa nessuna delega, nè può essere mandato il voto per iscritto.

Gli insegnanti consegnano in busta chiusa e senza alcun contrassegno, la scheda al Direttore, al vice ispettore o — in mancanza — al maestro più anziano del Comune in cui si trovano. Ognuno appone la propria firma nell'elenco dei votanti

Liste elettorali politiche e amministrative

Il Municipio ha pubblicato il manifesto per le inscrizioni nelle liste elettorali politiche e amministrative.

Le domande d'iscrizione nelle liste elettorali politiche o amministrative (per coloro che non sono inscritti d'ufficio) dovranno essere presentate alla segreteria municipale non più tardi del 15 dicembre 1914.

Concorso uditori

Con decreto Ministeriale 20 novembre 1914 venne bandito un concorso a 100 posti di uditore giudiziario; che le domande corredate dai prescritti documenti devono essere presentate all'Ufficio del Procuratore del Re entro il 31 dicembre corrente e che gli esami avranno luogo a Roma nei giorni, 22, 23, 24 febbraio 1915.

Una giovane annegata nel Ledra

Ieri mattina verso le ore 7 nel canale del Ledra che passa presso la fabbrica di birra Dormisch l'operaio Giovanni Jaconissi addetto allo stabilimento, vide una massa informe che s'appoggiava alla griglia. Osservato meglio che cosa fosse, potè constatare, con raccapriccio, che si trovava innanzi al cadavere di un annegato!

Fu subito telefonato all'ufficio di vigilanza urbana, ed accorse sul luogo il vigile Sgrazzutti, il quale estrasse dall'acqua il cadavere di una giovane donna, che depose sulla sponda e in quel primo momento non fu conosciuta da nessuno dei presenti.

Giunsero frattanto anche i carabinieri ed esperite le pratiche di legge, il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria del Cimitero.

Più tardi il medico che visitò l'annegata, potè identificarla.

Essa è un'operaia diciannovenne, certa Rosa Speranza, abitante in Chiavris, che mancava da casa dalle ore 17 di venerdì.

Si tratta proprio di un nuovo caso di suicidio.

La povera giovane era molto avvilita trovandosi senza lavoro, ed aveva manifestato ad alcune persone l'idea di togliersi la vita, ma nessuno aveva posto mente a quelle parole.

Grave disgrazia alla stazione ferroviaria

Ieri verso mezzogiorno il fuochista Francesco Lombardelli fu Giuseppe di anni 29 si trovava alla stazione ferroviaria sopra una macchina che faceva alcuni movimenti.

Ad un tratto avvenne una fuga di vapore che investì il Lombardelli, il quale rimase gravemente ustionato.

Il disgraziato operaio venne tratto dalla macchina, ebbe i medicamenti più urgenti e fu trasportato all'ospedale, ove il dottor Bagolan lo visitò e gli riscontrò scottature di secondo grado alla faccia, all'avambraccio e al braccio destro e alla gamba destra, nonchè alla mano e all'avambraccio sinistro; prognosi riservata.

Il Lombardelli venne trattenuto nel Pio Luogo.

Camera di commercio

Esportazione dei semi di ricino e panelli di ricino

In seguito a quesito della Camera di Commercio il ministero delle finanze telegrafò quanto segue:

«Mi pregio comunicare che è consentibile l'esportazione dei panelli di ricino giusta parere favorevole espresso dal Ministero della guerra. Non è consentibile l'esportazione dei semi di ricino che rientrano tra i medicinali colpiti da vigenti divieti. »

Tiri al poligono di Godia

Il comando del 2.o regg. Fanteria informa che nei giorni di lunedì e di mercoledì, dalle ore 11.30 alle 15.30 del corrente mese, avranno luogo esercitazioni di tiro colle mitragliatrici, al Poligono di Godia, da parte dei militari appartenenti al predetto reggimento.

Riposo festivo negli uffici postali

Oggi dopo mezzogiorno rimane aperta la succursale postale:
N. 2 VIA POSCOLLE.

Ricreatorio popolare Carlo Facci

Ecco il programma per oggi domenica 6 dalle ore 14 alle ore 18:

Marcia ginnastica col seguente itinerario: Sede del Ricreatorio — Paderno — Feletto — Colugna — Rizzi — Udine. — Giuochi all'aperto. Refezione.

Banda militare

Programma che la banda del 2.o reggimento fanteria svolgerà oggi in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 14 alle 15.30:

1. Marcia Contest N. N.
2. Ouverture «Rui Blas» Mendelssohn
3. Fantasia «Falstaff» Verdi.
4. Reminiscenze «Histoire di Pierrot» Costa.
5. Valzer «Eva» Lehar.

Cattedra ambulante d'agricoltura

In questi giorni si tengono conferenze agrarie a Passons — Dignano — Campacco — Pravisdomini — Pasiano di Pordenone — Torreano.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale
Emilio Zago

L'annuncio della commedia «I fastidi de un gran omo» ha richiamato ieri sera al Teatro Sociale un pubblico immenso ed unanimi furono gli applausi e le manifestazioni d'allegro compiacimento per tutta la serata.

Il sindaco di Bussolà, con il seguito di tipi caratteristici di paesani, tutti compresi dell'alta missiva del ricevimento del ministro, ha ricevuto da tutti gli artisti della compagnia veneziana una interpretazione divertentissima.

Oggi ultime due recite della stagione. La prima alle ore 15 a prezzi popolari. Si rappresenterà la commedia brillantissima in 3 atti nuova per Udine: «El sciopero delle serve». Seguirà la replica a grande richiesta della commedia in un atto: «In Pretura». Protagonista in tutte due le produzioni Emilio Zago.

Alle ore 20.30, serata d'onore del comm. Emilio Zago. Si darà il capolavoro di Carlo Goldoni: « I quattro rusteghi ». Farà seguito la commedia in un atto «L'interprete».

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

SI COMBATTE NELLA FIANDRA E IN POLONIA

L'impressione all'estero del discorso dell'on. Salandra

In Francia e nel Belgio

La giornata di venerdì

PARIGI, 5. — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

«A nord della Lys realizzammo sensibili progressi. La nostra fanteria, attaccando sul far del giorno, conquistò di un sol balzo due linee di trincee; guadagnò parte del piccolo villaggio di Weidendrestun a un chilometro ad ovest di Langemarq, che alla fine rimase in nostro potere.

«A mezza strada tra Dixmude ed Yprès, prendemmo sulla riva destra del canale una casa di traghetto vivamente disputata da un mese. Il nemico tentò senza successo di costringerci, mediante un attacco violento della sua artiglieria pesante, di sgombrare il terreno conquistato.

«Nella regione di Arras in Champagne continuò il fuoco di artiglieria intermittente da una parte e dall'altra. Reims fu bombardata con particolare insistenza. Dal canto nostro distruggemmo con la nostra artiglieria pesante parecchie opere di terra.

«Nelle Argonne la lotta prosegue sempre vivacissima. Noi occupammo parecchie trincee e respingemmo tutti i contrattacchi. In Lorena e in Alsazzia nulla di importante da segnalare». (Stefani)

La situazione non è mutata

BERLINO, 5. — *Lo Stato maggiore comunica dal quartier generale, 5 mattina:*

«Gli attacchi francesi nelle Fiandre e al sud di Metz, furono ieri respinti.

«Le nostre truppe progredirono presso La Bassèe, nella foresta dell'Argonne e nella regione a sud-ovest.

Il bollettino delle 23

PARIGI, 5. — *Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:*

«Nel Belgio la stessa attività del giorno precedente.

«Consolidammo la nostra situazione al nord di Maison Passent, presa nella giornata del 4.

«Sul resto del fronte nulla di importate da segnalare». (Stefani)

I sottomarini tedeschi nella Manica

BORDEAUX, 5. — *Il Bollettino delle operazioni navali reca il seguente comunicato ufficiale della marina:*

«Il sottomarino tedesco U. 21 cannoneggiò il 23 novembre, nel pomeriggio, a quattro miglia al nord-ovest del capo Have, il piccolo vapore inglese «Malachite». Erano stati accordati cinque minuti all'equipaggio per sgombrare dal vapore. L'equipaggio potè raggiungere Le Havre in imbarcazioni. Due flottiglie di torpediniere di squadra e di torpediniere furono subito lanciate all'inseguimento del sottomarino che scomparve.

«Il 26 novembre il sottomarino riapparve al largo del Capo Antifer, e cannoneggiò un altro vapore inglese «Primo» il cui equipaggio potè essere raccolto nei battelli da pesca. Il «Primo», che aveva un carico di carbone, prese fuoco ed andò alla deriva.

«Il 28 corrente il sottomarino «U. 21», nuovamente inseguito nei paraggi di Capo Antifer, lanciò senza risultato una torpedine su una torpediniera di squadra. Poscia il sottomarino si ritirò verso il nord». (Stefani)

La battaglia in Polonia continua

VIENNA, 5. — *Un comunicato ufficiale di oggi a mezzogiorno dice:*

«Nella regione dei Carpazi anche nella giornata di ieri non vi fu nulla da segnalare.

«Nella Galizia occidentale non vi furono presso Tambark che piccoli combattimenti, coronati da successo per le nostre armi.

«La situazione nella Polonia Meridionale non è mutata.

«La battaglia nella Poloniai settentrionale continua». (Stefani)

PIETROGRADO, 4. — *Il comunicato ufficiale dice:*

«Sulla riva sinistra della Visiola sono continuati il 3 dicembre violenti combattimenti sul fronte Klowlowitz e sulle strade che conducono dall'ovest a Lodz e Petrokow.

«Sugli altri settori del fronte non vi sono cambiamenti da segnalare».

BERLINO, 5. — *Lo Stato maggiore comunica, 5 mattina:*

«All'est, nei combattimenti ad oriente dei laghi Masuriani, la situazione è favorevole. Piccoli tentativi ci procurarono 1200 prigionieri. In Polonia le nostre operazioni seguono il corso regolare.

«*Firmato*: Il comando superiore dell'esercito». (Stefani).

Si annuncia il successo dei russi

PARIGI, 5. — *Il* Matin *riceve da Pietrogrado la seguente notizia, che vi mando con riserva:*

«*La* Gazzetta della Borsa *annuncia che la battaglia di Lodz è terminata brillantemente per i russi, che hanno fatto numerosi prigionierii e preso cannoni e mitragliatrici. I prigionieri e il bottino sono stati condotti a Lodz. Le Banche e le manifatture della città hanno ripreso le loro operazioni ed il loro lavoro».*

10,000 austriaci condotti prigionieri in un sol giorno a Kiew

PARIGI, 5. — *I giornali hanno da Kiew che la città è piena di prigionieri tedeschi ed austro-ungarici, di cui diecimila sono stati colà condotti nella sola giornata di ieri.* (Stefani)

La guerra nella Serbia

La difesa disperata dei serbi

VIENNA, 5. — *Il comunicato ufficiale del 5 dice:*

I combattimenti all'ovest e al sud-ovest di Rauzzelowac continuano con estremo accanimento e con grandissime perdite. Finora non si ebbe nessun risultato definitivo. Ieri furono fatti 606 prigionieri serbi. (Stefani)

La ricostituzione del gabinetto Pasic

NISCH, 5. — *Il gabinetto Pasic ha rassegnato le dimissioni. E' in via di costituzione un altro ministero che sarà presieduto dallo stesso Pasic.*

La guerra nel Caucaso

I turchi seguitano a vincere

COSTANTINOPOLI, 5. — *Un comunicato del quartier generale dice:*

«Le nostre truppe operanti nelle zone di Tchrock e Adjara riportano ogni giorno nuove vittorie in direzione nord. Esse penetrarono in Adjana, arrivarono fino all'est di Batum. Parte di esse giunsero fino ai dintorni di Ardakhan. Un combattimento avvenne all'ovest di Ardakhan. Le nostre truppe presero quantità di armi e una mitragliatrice. I russi fuggirono in direzione di Ardakhan». (Stef.)

I commenti all'estero sulle dichiarazioni di Salandra

La stampa francese

PARIGI, 5. — Hanotaux, nel *Figaro*, esaminando il discorso dell'on. Salandra, dice che si crederebbe di sentire il popolo italiano stesso consultarsi ad alta voce davanti al mondo.

«Per noi francesi — dice egli — interessati, più di ogni ialtre popolo, a seguire l'evoluzione degli spiriti, presso la nostra grande vicina del Mediterraneo, questo discorso è uno dei più appassionanti documenti umani. L'angoscia patriottica che agita l'anima dei nostri vicini, si è mostrata dinanzi a noi e saremmo indegni del grande compito che la storia ci assegnò nella crisi attuale, se non la comprendessimo».

L'ex-ministro analizza frase per frase le dichiarazioni del Presidente del Consiglio italiano e conclude:

«Ecco dunque che il quadro è completo, se si tien conto delle manifestazioni che si sono avute, specialmente in onore del Belgio.

«Si comprende perciò il successo del Presidente del Consiglio. La sua parola esprimeva i sentimenti che animano il popolo tutto intero. E' per questo che egli ha saputo toccare il cuore d'Italia e le sue parole avranno nel mondo intero una grande ripercussione. In Francia noi non possiamo che seguire con emozione le grandi perplessità esposte dal Presidente del Consiglio. L'atteggiamento del popolo e del Parlamento italiani ci testimoniano delle simpatie che ci toccano al cuore. Attendiamo ora l'effetto che questo bel discorso produrrà a Vienna ed a Berlino».

L'ex-ministro Pichon, in un articolo sul *Petit Journal*, dopo avere rintuzzato le dichiarazioni del cancelliere tedesco, scrive:

«Già l'alba della punizione spunta. ascoltate gli echi di Bucarest e di Roma.

«Laggiù in Rumenia, nel paese che porta l'aquila romana, ove la causa liberatrice trovò tanti martiri dopo Cantacuzeno, fino alle vittime moderne dell'Austria e dei fanarioti, è Tako Jonescu che annunzia la prossima entrata in scena del popolo che tradirebbe sè stesso se non sbarrasse la via all'oppressione magiara e se rinunziasse a liberare i discendenti dei legionari tenuti sotto il giogo in Transilvania.

«In Italia, in questo grande paese al quale Maeterlinck ha or ora fatto appello in un magnifico linguaggio come «alla terra di tutte le beltà», piena di ricordi e di capolavori, terra di giustizia e culla del diritto, è il presidente del Consiglio che fa prevedere la fine di una neutralità divenuta insufficiente per la salvaguardia degli interessi della nazione; è la Camera dei deputati tutta intera che si alza al grido di Viva Trento e Trieste! e che applaude al nobile Belgio con la unanimità delle sue acclamazioni.

«Senza dubbio non si può ancora concludere che la patria di Cavour, di Garibaldi, di Vittorio Emanuele stia per entrare in guerra contro gli antichi suoi alleati della Triplice, ma l'opinione pubblica la trascina irresistibilmente verso la sola via di uscita che resti alle aspirazioni nazionali. La minaccia turca compie, come ho sempre previsto, la dimostrazione che restava a fare. La civiltà — non la tedesca, ma la vera — chiama alla sua salvezza il popolo latino che ha custodito le tradizioni di Roma contro l'invasione dei barbari».

I giornali tedeschi

BERLINO, 5. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, organo della Cancelleria, così commenta il discorso dell'on. Salandra alla Camera:

«Le dichiarazioni dell'on. Salandra faranno una grande impressione in Italia ed in Europa. La difesa risoluta della posizione di grande Potenza non produrrà sorpresa fra gli amici e gli alleati, che ricordano il linguaggio altrettanto fermo dell'on. Di San Giuliano. Gli alleati dell'Italia si rendono perfettamente conto che l'Italia non può restare appartata dai grandi rivolgimenti europei».

La «Berliner Zeitung am Mittag» scrive:

«Raramente fu concesso ad un uomo di Stato di raccogliere, su dichiarazioni di importanza internazionale, approvazioni così universali. Vero è che le dichiarazioni, senza impegnarsi su particolari, corrispondono ai veri interessi della patria».

La venuta di Bülow a Roma è così commentata da la «Lokal Anzeiger»:

«Ancora una volta l'Imperatore dimostra di conoscere con chiarezza le necessità del momento, e bisogna essergliene grati».

La carestia a Trieste dei generi di prima necessità

BOLOGNA, 5. — Telegrafano al «Carlino» della sera:

Lunedì andrà in vigore l'ordinanza emanata dall'autorità luogotenenziale che disciplina la produzione e lo smercio delle farine. I contravventori alle norme saranno puniti con multa fino a cinquemila corone e arrestati fino a sei mesi.

Il problema del rincaro dei generi di prima necessità continua a fornire serie preoccupazioni non solo alle autorità dirigenti ma anche al ceto industriale ed ai lavoratori. Alcuni regnicoli residenti a Trieste si sono riuniti per studiare i mezzi più efficaci per fare argine a questo gravissimo problema. Fra le altre varie proposte fu presa in seria considerazione quella della apertura di magazzino in forma cooperatistica per la privata vendita delle derrate alimentari. Tale magazzino però verrebbe aperto solo nel caso che il Governo italiano conceda il libero passaggio ai generi alimentari come farine, pasta, riso, fagiuoli, ecc. A tale uopo è stato esteso un memoriale in cui sono esposte sinteticamente le imprescindibili ragioni della richiesta. Un uomo politico del limitrofo Friuli, che occupa un posto onorevole nel parlamento italiano è stato pregato di presentare ed appoggiare presso l'on. Salandra il memoriale proposto.

Il «Carlino» fa seguire la seguente nota:

A proposito di quanto ci viene telegrafato da Trieste, il nostro ufficio di corrispondenza da Roma ci informa che effettivamente in questi giorni l'on. Morpurgo e qualche altro deputato del Friuli ha conferito, a proposito del memoriale dei regnicoli di Trieste, col Ministro delle Finanze on. Daneo e con quello degli esteri on. Sonnino. L'on. Daneo si è mostrato propenso a facilitare nel limite del possibile le richieste dei triestini mentre l'on. Sonnino ha affacciato difficoltà di carattere diplomatico in materia di neutralità. L'on. Morpurgo, che si interessa molto della cosa, vedrà fra giorni il Presidente del Consiglio e gli presenterà il memoriale.

Il disastro alla stazione di Riardo

Sei morti e parecchi feriti

NAPOLI, 5. — *Stamane il treno 1809 trattenuto alla stazione di Riardo in attesa della via libera dalla stazione di Teano, che aveva il treno 6581 e del treno pari che doveva cedere il passo al 102, dopo circa 25 minuti di sosta ebbe un urto alla coda con il successivo facoltativo 7479.*

Rimasero avariati gravemente l'ultimo carro con bestiame, un carro di conducenti, la vettura di terza classe successiva ed altre due vetture; e più avanti dove si verificavano le maggiori disgrazie di persone, e cioè quattro morti, più un altro che è spirato durante la ripresa del viaggio da Riardo a Napoli e una ventina di feriti, tra cui i carabinieri di scorta, conducenti di bestiame ed un agente postale.

Dei feriti una diecina circa sono gravi: il macchinista, il fuochista e il capo conduttore del treno 1769 sono leggermente feriti.

I feriti, di cui alcuni assistiti da un capitano medico, furono trasbordati nelle vetture anteriori.

Ripresa la corsa con 160 minuti di ritardo, il treno giunse a Napoli con un ritardo di 130 minuti.

Il servizio fra Riardo e Cajanello si effettua su un semplice binario, causa l'urgenza dei soccorsi dei feriti e l'ingombro del materiale nella località. Il numero dei morti e dei feriti non è stato ancora esattamente accertato.

NAPOLI, 5. — *Sul disastro ferroviario avvenuto stamane alla stazione di Riardo si hanno i seguenti particolari:*

L'urto fra il diretto 1809 partito da Roma alle ore 0.30 e il treno merci facoltativo 7479 sopraggiunto, fu formidabile. Vi sarebbero da deplorare sei morti, di cui uno fu identificato per Ghiselli Emilio, soldato del 32.o fanteria da Cuneo che veniva a Napoli per raggiungervi il reggimento.

Tra i morti vi sarebbero altri due soldati, un sottocapo elettricista della marina ed un marinaio.

Avvenuto l'urto, grande quantità di muli trovantisi nei vagoni merci, si infuriarono per lo spavento. I passeggieri per difendersi dovettero sparare vari colpi di rivoltella.

I feriti nel disastro furono per la maggior parte trasportati all'ospedale di Napoli.

La morte del senatore Doria

ROMA, 5. — E' morto il senatore principe Alfonso Doria Pamphili. Era nato a Roma il 25 settembre 1851 e fu nominato senatore nel 1894.

La morte d'un cardinale

ROMA, 5. — Il cardinale di Piero è morto alle 3.55.

I sottotenenti di complemento

ROMA, 5. — L'*Esercito Italiano* dice che il Ministro della guerra ha emanato le disposizioni esecutive per la nomina ad ufficiali effettivi dei sottotenenti di complemento.

Il cambio

ROMA, 5. — Il cambio per lunedì e settimanale è di 105.50.

Dottor Isidoro Furlani Direttore.

Giovanni Minighini gerente responsabile.

Stabilimento Tipografico [illegible]

M. De Lescure

Il Cavalier D'Éon

xxx

— Il Re Luigi XV, mio augusto signore, è uno dei ammiratori più antichi, più appassionati, e, permettetemi anche di aggiungere, più degni di Vostra Maestà.

— Sono grata a mio fratello il Re di Francia e di Navarra delle sue buone disposizioni a mio riguardo. E' doloroso che le apparenze mi abbiano fatto credere per lungo tempo il contrario.

— Il Re, signora, protesta contro la calunnia di un silenzio che non ha mai lasciato occasione di rompere. Egli ammira Vostra Maestà come una sovrana in cui si uniscono le maggiori virtù reali e le più care attrattive femminili. Ma il cancelliere Bestucheff, indegno sacerdote di una tale divinità, custode troppo geloso di questo tesoro di grazia e di bontà che appartiene all'Europa intera, prima di appartenere alla posterità, ha da dieci anni a questa parte inesorabilmente attraversato la strada a tutti gli inviati coi quali il mio signore ha tentato invano, dopo il richiamo del marchese di La Chétardie, far conoscere a Vostra Maestà i sentimenti che nutre per voi fino dalla sua giovinezza.

— Bestucheff mi pagherà caro un tale inganno! — pensò Elisabetta, le cui sopracciglia si erano ripiegate sui belli occhi bleu nei quali era passato, come sull'azzurro del cielo d'estate, il lampo precursore dell'uragano vicino. — E osava dirmi che il Re di Francia si burlava di me!

Il cavaliere d'Eon, a questo monologo muto, il cui significato era tradito dall'agitazione che appariva sul volto dell'imperatrice, non aveva proseguito.

— Continuate, signore, ve ne prego — disse l'imperatrice — vi ascolto col maggiore interesse.

— Il Re di Francia ed il principe Conti suo parente, il quale divide tutti i suoi sentimenti, hanno dieci volte trovato l'uomo abbastanza ardito da cercare di oltrepassare il cordone di inesorabile vigilanza stabilito alla frontiera da un uomo di Stato troppo amico dell'Inghilterra, per non essere il nemico della Francia... e anche della Russia. Dieci volte quest'uomo intrepido, animato da uno zelo eroico, sacrificando tutto all'onore di un così pericolosa, ma importante missione, è partito obbedendo agli ordini del Re ed ai voti della nazione; dieci volte l'insuccesso ha corrisposto al suo tentativo.

Elisabetta aveva di nuovo corrugata la fronte...

— Bestucheff mi pagherà anche questo! — ripeteva fra sè. — E osava dirmi che la Francia detestava la Russia!

Ma dominando ben presto questo secondo movimento di collera e di dispetto, che colui il quale ne era l'oggetto non avrebbe veduto senza tremare:

— Che cosa è avvenuto di questi coraggiosi signori? — domandò. — Ditemelo; voglio farne ricerca, indennizzarli, ricompensarli.

— E' troppo tardi, signora — rispose d'Eon con fiera malinconia. — Su dieci, cinque sono morti, quattro sono tornati scoraggiati e disillusi. Il decimo ha gettata la sua missione alle ortiche ed ha già ricevuto il premio del suo tradimento nell'amicizia del cancelliere dell'impero.

— E si chiama?

— Il marchese di Valcroissant, signora... Ma che Vostra Maestà mi permetta di presentarle le lettere che mi accreditano presso di lei e che ho dovuto nascondere all'inquisizione di Stato sotto un travestimento indegno di una tale missione. Vostra Maestà conosce intanto abbastanza per comprendere la necessità che me lo ha imposto.

— Voi vi ci rassegnate più che volentieri — osservò maliziosamente Elisabetta — almeno se devo credere a quell'amicizia....

(continua)

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per

Pontebba ore 8. A. — 10.14 O. — 15.40 A. — 18.55 O.

Cormons: 5.13 A. — 12.55 — 15.45 20.10. A.

Venezia: 4.20 O — 6.56 D — 8.20 A. — 13.10 O. — 15.50 A. — 17.25 A — 20.11 D

Da Udine per San Giorgio Portogruaro Venezia: 8 — 10.47 — 14.23 — 18.47 — Cividale: 5.52 — 8.7 — 13.5 — 17.25 — 20.15. — San Giorgio Trieste: 8 — 10.47 — 14.23 — 18.47.

San Daniele (Stazione Porta Gemona). 8.25 — 11.40 — 15.20 — 18.15

ARRIVI A UDINE da:

Pontebba 7.52 O. — 12.40 A — 17 A — 19.47 D.

Cormons: 7.33 — 12.50 A. — 15.25 A 19.41 A.

Venezia: 7.51 D — 9.57 A. — 12.20 A — 14.41 A — 20.11 D — 23.7 A — 2.40 A

Arrivi da Udine: Venezia Portogruaro S. Giorgio: 9.29 — 12.56 — 17.2 — 19.46; — Cividale: 7.45 — 9.28 — 14.18 — 18.41 — 21.38; — Trieste San Giorgio Portogruaro 9.29 - 12.56 - 17.2.

San Daniele (Stazione Porta Gemona) — 8.32 — 12.30 — 15.12 — 19.11.

AVVISI ECONOMICI

Cercasi piccolo banco e vetrina per negozio. Offerte Viale Venezia, 27, secondo piano